

“Davide Stucchi. Light Lights”

a cura di Stefano Collicelli Cagol

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

31 maggio – 2 novembre 2025

Conferenza stampa: 29 maggio 2025, ore 11.30

Opening alla cittadinanza: 30 maggio 2025, ore 18.00

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato presenta da **sabato 31 maggio a domenica 2 novembre 2025 “Davide Stucchi. Light Lights”**, la prima mostra personale di Davide Stucchi (Vimercate, 1988) in un'istituzione italiana.

L'esposizione, a cura di Stefano Collicelli Cagol, direttore del Centro Pecci, propone sculture realizzate dall'artista tra il 2019 e il 2025, tutte ispirate al tema della luce, in parte prodotte in occasione della mostra al Centro Pecci. Il gioco di parole del titolo, traducibile come 'Luci Leggere', sfrutta l'ambiguità del termine inglese “light” per sottolineare l'arguzia sottile con cui Stucchi affronta l'attività artistica. Con la leggerezza impalpabile della luce, l'artista sembra quasi sfidare la gravitas solenne spesso associata all'arte contemporanea. Il titolo, inoltre, rispecchia la tendenza dell'artista a procedere per sottrazioni, con interventi spesso al limite dell'impercettibile, ma profondamente radicati nel contesto in cui si collocano.

Intervenendo su un gruppo eterogeneo e scherzoso di lampade, luci e applique, l'artista trasforma la percezione dello spazio espositivo e del corpo di chi visita la mostra, evocando assenze presentissime o corpi e storie che hanno appena lasciato il proprio posto. La mostra **“Light Lights”** costruisce un ambiente immersivo che si rivela progressivamente, in un'esperienza di attraversamento che suggerisce una coreografia di gesti, sguardi e movimenti, utili a riflettere sulla fugacità di incontri e momenti – luminosi o avvolti nell'oscurità – che ciascuno vive nella propria vita venendo a contatto con altre persone. Storie immaginate, sognate ad occhi aperti, sovvertite dall'ironia pungente di Stucchi e dalla sua capacità di far emergere gli aspetti più assurdi e meno visibili della vita quotidiana. Attraverso un faidaté raffinato e autoironico, venato da un sottile feticismo della minuteria e dei ferramenta, Stucchi produce sculture che rimandano alla precarietà di storie private, mettendo in discussione e decostruendo le narrazioni di genere e le rappresentazioni sociali consolidate.

Stucchi si è imposto all'attenzione del sistema dell'arte nazionale e internazionale per la sua capacità di rielaborare suggestioni provenienti dalla storia dell'arte e del design combinandole a intuizioni provenienti dalla moda, dalla pubblicità e allo spazio domestico, realtà con le quali si è confrontato a più riprese e che hanno nutrito il suo immaginario. Sfruttando al massimo gli spazi dell'Ala Nio e esplorandone il potenziale esperienziale, **“Light Lights”** testimonia dell'inventiva di Stucchi e della sua capacità di agire nella penombra, tra luci leggere, rendendo presenti le tante assenze della vita di comunità.

Davide Stucchi (1988) vive e lavora a Milano.

Mostre personali recenti includono: Martina Simeti, Milano (2024, 2021); Deborah Schamoni (2020); Sundogs, Parigi, Francia (2019); Gregor Staiger Zurich, Svizzera (2019). Il suo lavoro è stato incluso in mostre collettive presso Museion, Bolzano (2024); Palazzo Ducale, Genova (2023); Fitzpatrick Gallery, Parigi, Francia (2021); MACRO museo, Roma (2020); Quadriennale d'arte 2020, Palazzo Delle Esposizioni, Roma (2020); Stadtgalerie Bern, Svizzera (2020); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2018); Kunstverein Düsseldorf, Germania (2017); 16. Quadriennale d'arte, Palazzo Delle Esposizioni, Roma (2016).

Si ringraziano le gallerie Martina Simeti, Milano e Deborah Schamoni, Monaco di Baviera

Contatti per la stampa

Ufficio stampa Centro Pecci
Ivan Aiazzi +39 0574 351 6149156
i.aiazzi@centropecci.it

Ufficio stampa PCM Studio di Paola C. Manfredi
press@paolamanfredi.com | +39 02 367 69480 | www.paolamanfredi.com
Federica Farci | federica@paolamanfredi.com | +39 342 051 5787
Elvira Perlinger | elvira@paolamanfredi.com | +39 349 438 3062

Centro Pecci

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato apre nel 1988, primo museo di arte contemporanea in Italia a essere costruito appositamente. Progettato dall'architetto Italo Gamberini, dal 2016 grazie alla nuova ala costruita dall'architetto Maurice Nio ha aumentato i propri spazi. Il Centro Pecci dal 2023 ha parte delle sue collezioni esposte in modo permanente grazie al progetto di display firmato da Formafantasma. Il complesso ospita 3000 metri quadri di spazio espositivo; il cinema; l'arena esterna; la biblioteca; l'archivio; l'urban center; il bookshop; Cargo bistrot; il ristorante MYO; tre laboratori educativi e un playground. Negli anni, Centro Pecci ha organizzato mostre monografiche di artisti come Robert Mapplethorpe, Gerhard Richter, Lucio Fontana, Alberto Burri, e Yves Klein. Di recente, ha ospitato la più grande mostra istituzionale di Diego Marcon pensata appositamente per gli spazi del Centro, la mostra monografica dedicata a Chiara Fumai, la mostra di Massimo Bartolini, artista del Padiglione Italia alla 60. Biennale d'arte di Venezia e la prima mostra italiana di Yu Ji. Un programma di incontri live che spaziano dalle presentazioni di libri, alle Centro Pecci School e alle Centro Pecci Night, consentono insieme alle mostre e ai progetti del dipartimento educativo di creare un ambiente inclusivo e accogliente, per sviluppare nuove idee e presentare pratiche di avanguardia. Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci

Fondazione per le arti contemporanee in Toscana

Istituzione fondata da Comune di Prato e sostenuta da Regione Toscana

Centropecci.it